

ENTO DI STORIA  
CA DELLE ARTI

2

11

À DEGLI STUDI  
VENEZIA

Casellotti

QUADERNI DELLA GALLERIA SAN STEFANO - VENEZIA

LIBRERIA DELLA SOCIETÀ DEI LIBRAI



DT-00911

DIPARTIMENTO DI STORIA E CRITICA DELLE ARTI  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VENEZIA

# PIIPPO CASELLATI

*QUADERNI DELLA GALLERIA SANTO STEFANO  
VENEZIA*



*Caro Casellati,*

Lei mi domanda una presentazione per la sua mostra veneziana e io son lieto di accontentarla.

Per la verità, in un clima inflazionistico, non so più dare il valore esatto a scritti del genere: posto che sèguitino ad averne uno. Ma Lei mi fa una così cortese preghiera cui, come vede, debbo aderire. Le dirò subito che non so nascondere il disagio di non avere i suoi dipinti di contro: ho, tuttavia, (e come potrebbe non essere?), memoria dei suoi quadri veduti a Venezia nell'inverno scorso.

Ella è uscita ora da quella scuola saettiana così densa di interessi, di umori, di voci e popolata, (mi pare termine esatto), da tanto assiduo amore per le cose dell'arte: scuola che mi fa pensare a quello che dovevano essere le antiche «botteghe», un giorno.

Ho presenti, dicevo, i suoi quadri. Mi vengono in aiuto le belle fotografie che Lei mi manda, attraverso le quali ritrovo, con più agio, anche il colore: i rossi veneziani, compatti, i bruni asciutti, i gialli che spiano dai fondi bassi, gli smeraldi, gli azzurri oltremare.

Molto Lei ha evidentemente ereditato dalla florida scuola



del Saetti. E l'osservazione, badi, non vuol essere negativa:

è, sibbene, un appunto con le sue due facce; come la medaglia. Inghiottir cibo, in anni giovani è naturale.

Ma penso poi occorra superare nel nostro quotidiano lavoro, giorno a giorno, ogni sorta di esperienza e scolastica e personale. Lasciare tutto quanto può essere traccia esterna, ginnistica stilistica, moda, grammatica accademica.

Sottrarre per sommare, al reperimento di quanto può essere realmente nostro.

Lavoro arduo, coraggioso, di scandaglio, di cernita. E, forse, il discorso vero sull'arte può risiedere tutto qui: qui hanno a risiedere moralità, originalità, molla creativa. Far da sè ed essere quel che si è. Solamente. Null'altro.

Che Lei stia già badando ad un lavoro del genere, è un fatto e son lieto qui di dargliene atto.

Non è poco. Oggi il discorso sui giovanissimi è divenuto pericoloso. Troppe esaltazioni gratuite, troppe monografie su opere non nate, troppi premi agguantati alla sportiva.

Lei è un giovane colto, avvertito, al corrente dei fatti di quella che vorrei chiamare la esterna politica delle arti figurative d'oggi.



È verità che una sorta di aggressione, di premente ansia, coesistono alla nascita d'ogni cosa alta.

Ma è anche verità che la nostra opera debba nutrirsi di pazienza, di tempo, talora, nei casi eccellenti, di eroica attesa.

E oggi, invece, si vola, si ha furia d'ogni cosa. Ma velocità e furia esterne: non portate dentro. Disamorato e spazientito quest'uomo dell'era atomica, suo malgrado !

Ma io mi accorgo che Lei nelle sue opere tende a maturare quel tanto che la natura Le ha donato. Altro, certo, farà.

Ecco perchè sono indotto ad essere con Lei: fiducioso in quei segnali che oggi ci offre. Siano essi una sorta di malinconica stanchezza aleggiante nelle figure, (curiosi i colli infagottati, allungati, stretti in una gabbia architettonica), o la sottile patetica dei paesaggi veneziani, solitari, vuoti di persone e sospesi fra lo scenario e la fiaba; oppure le considerevoli conquiste presenti nelle «nature morte», così serrate, indicative, plastiche e forti, virili, nella coloritura.

Mi auguro dunque che anche altri abbiano a notare tutti questi punti al suo attivo dandoLe la stima che le dà l'affezionatissimo

BREDDO



ARTI GRAFICHE SORTENI S.p.A. VENEZIA



# Casellotti

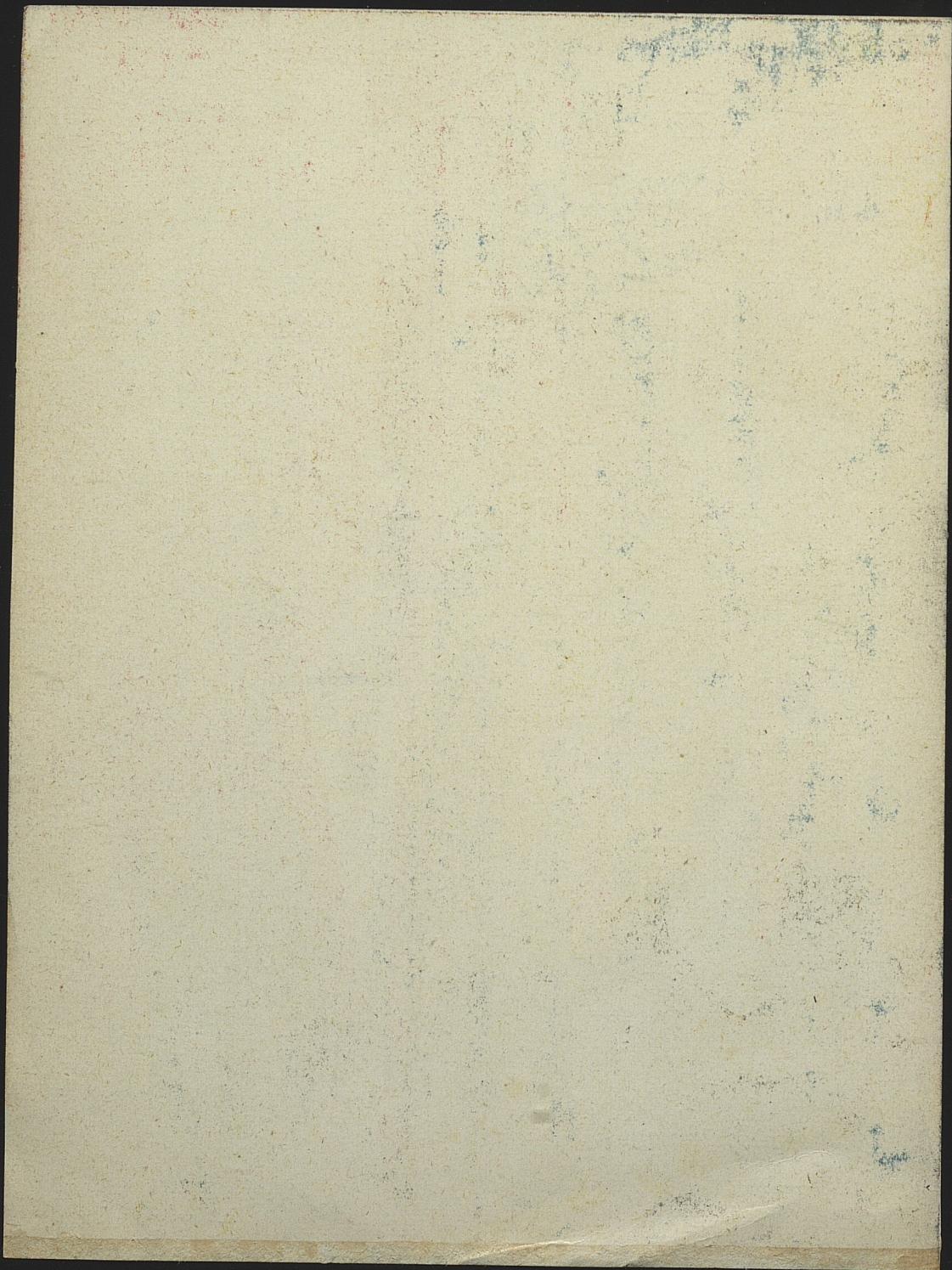
57A 3702



DIPARTIMENTO DI CRITICA

UNIVERSITÀ





# PIPPO CASELLATI

DAL 14 AL 27 SETTEMBRE 1957

LA DIREZIONE DELLA GALLERIA S.TO STEFANO  
LA PREGA DI VOLER INTERVENIRE ALL'INAUGU-  
RAZIONE DELLA MOSTRA CHE AVRA' LUOGO  
SABATO 14 SETTEMBRE ALLE ORE 18,30

LIBRERIA VENEZIA

